

EDITORIALE

EDITORIAL

P. PANCHERI

III Clinica Psichiatrica, Università di Roma «La Sapienza»

A partire da questo numero, il GIP si presenta ai suoi lettori con alcuni cambiamenti organizzativi e strutturali che i direttori del giornale hanno ritenuto opportuni a dieci anni dalla sua nascita. In questi dieci anni il GIP è diventato la rivista di massimo prestigio nell'ambito della pubblicistica periodica italiana nel campo psichiatrico. La direzione e la redazione del GIP si sono sempre più impegnati per la selezione qualitativa dei lavori tenendo presente, negli editoriali, negli articoli originali e nelle *reviews* gli argomenti di maggiore attualità e di primario interesse per i lettori. La casa editrice, da parte sua, ha curato nei dettagli la presentazione dei testi, l'impaginazione e la grafica dell'iconografia e delle tabelle. Questo sforzo è stato premiato con un afflusso crescente di articoli di ricerca, di sempre migliore qualità e dal consenso dei lettori.

Era tuttavia giunto, dopo dieci anni, il momento di fare un ulteriore passo, per migliorare ancora di più il livello qualitativo del GIP, in modo che la diffusione fosse ancora più ampia e, soprattutto, che la rivista potesse essere indicizzata nelle maggiori banche-dati dell'area psichiatrica.

Il primo provvedimento è stato quello di centralizzare la redazione del giornale nella sede romana, presso la FIS, creando un comitato editoriale formato dai membri del C.D. della SOPSI e ampliando il comitato scientifico di riferimento. È stata inoltre potenziata la segreteria scientifica assegnando ad ogni redattore un compito specifico coordinato con quello di tutti gli altri.

Il secondo provvedimento è stato la nomina di un gruppo di *referees* per la valutazione dei lavori inviati alla rivista. I *referees* sono stati scelti, nell'ambito nazionale, tra i più qualificati esperti nei settori della psicofarmacologia, della psichiatria biologica, della psicoterapia, della psichiatria sociale e di altre aree specifiche. Nella scelta dei *referees* è stata tenuta presente la particolare competenza di ognuno nelle varie aree cliniche.

L'entusiasmo con cui le nostre proposte sono state accolte da tutti i colleghi interpellati è stata una ulteriore conferma del credito conquistato dal GIP in questi anni a livello della comunità psichiatrica nazionale.

Il terzo provvedimento è stato la ristrutturazione della sezione in lingua inglese. Fino all'ultimo numero essa aveva ancora la struttura tradizionale del breve riassunto, suddiviso nelle abituali sezioni di premesse, metodo, risultati e conclusioni.

Questo non è sembrato tuttavia sufficiente alla direzione e alla redazione della rivista per potenziare la diffusione internazionale e, soprattutto, per ottimizzarne l'indicizzazione. È stato quindi deciso di incentivare la pubblicazione di articoli originali in inglese e di premettere ad ogni articolo in italiano un lungo riassunto in inglese, con citazioni di tabelle e figure, in modo da permettere ad ogni lettore con scarsa conoscenza della lingua italiana di avere una completa informazione sul testo.

Il quarto provvedimento è stato la decisione di dare priorità di pubblicazione a tutti i lavori di carattere clinico-sperimentale basati su adeguate casistiche e su corrette procedure metodologiche. Anche in questo il GIP ha voluto porsi a livello delle più importanti riviste internazionali del settore.

Con questo lavoro di riorganizzazione e di ristrutturazione la direzione e la redazione della rivista si augurano di avere un numero crescente di articoli di elevata qualità scientifica.

Oggi la ricerca italiana in psichiatria sta producendo un numero sempre più elevato di validi contributi sia a livello nazionale che internazionale. A livello nazionale ne è testimonianza l'elevato numero di poster e di relazioni a contenuto sperimentale e di buona qualità presentati al congresso annuale della SOPSI, tutti pubblicati in un supplemento della rivista. A livello internazionale, una ricerca effettuata in occasione del X Congresso ha rilevato 159 contributi scientifici di clinici e ricercatori italiani sulle principali riviste nell'anno 2004.

È nostro auspicio che, con le iniziative messe in atto a partire da questo numero, molti colleghi che oggi pubblicano i loro lavori su riviste internazionali, per comprensibili ragioni di diffusione e di *impact factor*, sottopongano i loro testi al GIP, nell'ambito del progetto di diffusione internazionale di quest'ultimo.

Ciò vale soprattutto per i colleghi più giovani dato che il GIP può garantire, per i lavori di migliore qualità, una pubblicazione più rapida e soprattutto puntuale, come è nella tradizione della rivista.

Il GIP, con il Congresso e i corsi ECM, è uno degli assi portanti delle attività della SOPSI. Tutti i contributi che riceveremo dai colleghi saranno una spinta crescente a diffondere la conoscenza scientifica di alta qualità, come è nelle intenzioni dei direttori, del comitato editoriale e di tutti i componenti del Consiglio Direttivo della nostra Società.